

Mercoledì all'Università
8° anno – 2° incontro
17 novembre 2010 – ore 21
Acqua - Bene comune dell'umanità

La conferenza lancio del percorso di formazione missionaria 2010-2011 avrà come tema l'acqua.

La Conferenza Episcopale Italiana ha scelto di dedicare la Giornata per la Salvaguardia del Creato 2010 al legame tra custodia del creato e promozione della pace, anche alla luce delle forti indicazioni offerte in da Benedetto XVI, nel messaggio per la Giornata mondiale della pace di questo stesso anno. L'acqua disseta e purifica, rigenera e rinfresca: non è casuale che la Scrittura veda in essa una nitida espressione di quella benedizione di Dio che ogni giorno rinnova la vita della creazione, rendendola feconda. Neppure è casuale che la Chiesa, obbedendo al comando del suo Signore, utilizzi l'acqua per il battesimo, sacramento della vita nuova nella forza dello Spirito. Anche in altre fedi dell'umanità, del resto, troviamo espressa sul piano simbolico e della relazione con Dio tale natura vivificante dell'acqua.

L'acqua, bene comune: una prospettiva missionaria.

Non è accettabile una visione dell'acqua come bene puramente economico, la cui gestione potrebbe quindi essere integralmente affidata al mercato. Pur senza escludere il contributo dei privati per la gestione dell'acqua, è importante, infatti, ribadire la fondamentale natura pubblica di tale bene. Come ha ricordato più volte anche il magistero della Chiesa cattolica la possibilità di accedere all'acqua è prima di tutto un diritto, delle persone e dei popoli, come condizione necessaria per la vita e lo sviluppo. Il *Compendio della dottrina sociale* ricorda che "l'utilizzazione dell'acqua e dei servizi connessi deve essere orientata al soddisfacimento dei bisogni di tutti e soprattutto delle persone che vivono in povertà" (n. 484) e che, quindi, essa "non può mai essere trattata come una mera merce tra le altre" (n. 485). Tra l'altro, rileva Benedetto XVI, l'acqua è tra quelle risorse il cui accaparramento può provocare gravi conflitti tra le popolazioni coinvolte (*Caritas in Veritate*, n. 51).

L'acqua, impegno di democrazia: una prospettiva sociale.

Nei mesi maggio e giugno scorsi, in soli 50 giorni, un milione di donne e di uomini hanno firmato i tre referendum per la ripubblicizzazione dell'acqua. Qualcosa sta succedendo in questo Paese. Una nuova narrazione sociale sull'acqua e dei beni comuni, frutto di un decennio di sensibilizzazione e di mobilitazione sociale, è emersa, dimostrando come su questo tema abbiamo già vinto culturalmente. Quel milione di donne e di uomini sono un nuovo anticorpo sociale che parla all'intero Paese e alla crisi economica, ambientale e di democrazia che lo attanaglia.

Dice a chiare lettere che gli attacchi ai diritti sociali e del lavoro, la privatizzazione dell'acqua e dei beni comuni, la demolizione della Costituzione e della democrazia non sono uno scenario ineluttabile, bensì il frutto di scelte politiche che oggi possono essere in discussione. Per questo anche i cattolici sono con forza, ancora una volta chiamati ad impegnarsi nel sociale, come ci indica la appena celebrata Settimana Sociale dei cattolici a Reggio Calabria con tema " il bene comune, un'agenda di speranza per il paese".